

## I Giovanni 2:12-3

Apriamo le nostre Bibbie in Prima Giovanni, capitolo 2. E iniziamo dal verso 12, dove abbiamo lasciato la volta scorsa.

Il libro di Prima Giovanni è un libro di prove. Non è quello che dico, è quello che sono. E io posso dire una cosa, ma farne un'altra. Quello che dico non conta; è quello che faccio che conta. Perché se dico di essere senza peccato, sto solo ingannando me stesso e la verità non è in me. Se dico di avere comunione con Dio e cammino nelle tenebre, sto mentendo e non sto mettendo in pratica la verità. Se dico di conoscerLo e non osservo i Suoi comandamenti, sono un bugiardo, e la verità non è in me. Se dico di abitare in Lui, allora dovrei anche camminare come Lui ha camminato. Se dico di essere nella luce e odio mio fratello, sono ancora nelle tenebre.

Ora Giovanni dice:

*Figlioletti, vi scrivo perché i vostri peccati vi sono perdonati in virtù del suo nome. Padri, vi scrivo perché avete conosciuto colui che è dal principio. Giovani, vi scrivo perché avete vinto il maligno. Figlioletti, vi scrivo perché avete conosciuto il Padre (2:12-13)*

Credo che Giovanni stia parlando dello sviluppo, della crescita spirituale.

Ci sono persone che hanno appena conosciuto il Signore e sono bambini in Cristo. Figlioletti, bambini, bambini nella vostra esperienza. E cosa ha da dire a queste persone? I vostri peccati sono perdonati. Ehi, questo è grandioso, è da qui che si parte. E ci sono molte persone che sono nuove nel Signore, e quasi l'unica cosa che fanno è che i loro peccati sono perdonati. Sapete, non sono molto ferrati nella dottrina cristiana. Non sanno molto della natura di Dio e della natura dell'uomo e della natura degli angeli. Non sanno molto della fede cristiana, ancora; ma almeno sanno la cosa importante, che i loro peccati

sono perdonati. E quant'è importante che noi sappiamo che i nostri peccati sono perdonati. E questo in un certo senso è lo stato di infanzia: scoprire che in quanto figliolo di Dio i tuoi peccati sono perdonati.

Poi si cresce e si matura, e quindi si rivolge a quelli che sono giovani: "Voi siete forti"... O meglio, "Padri, vi scrivo perché avete conosciuto colui che è dal principio". Ora di nuovo, qui c'è la dichiarazione del fatto che Cristo è sempre esistito. Questo è qualcosa che insegna chiaramente la Bibbia. "Nel principio era la Parola e la Parola era con Dio e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio" (Giovanni 1:1-2). Ora, ci sono quelli che vogliono cercare di ridurre Cristo ad un essere creato e metterLo nella categoria degli angeli. I Testimoni di Geova cercano di eguagliarLo a Michele, uno degli arcangeli, un essere creato di Dio. Essi negano l'esistenza eterna di Gesù. Ma voi conoscete Colui che è dal principio. Quando Michea annuncia il luogo dove sarebbe nato, nella sua profezia, dice a Betlemme: "Da te uscirà Colui che sarà dominatore in Israele, le cui uscite sono dai tempi antichi, dai giorni eterni" (Michea 5:2).

Ora è interessante, ci sono un paio di parole in Ebraico che vengono tradotte "eternità". Una di queste parole significa letteralmente "fino al punto in cui svanisce tutto, il punto zero". Ora questo significa che nella tua mente tu vai indietro finché riesci a pensare, fai andare la tua mente indietro, e indietro, e indietro. Gli scienziati dicono - o almeno, alcuni scienziati, è materia di dibattito - ma alcuni dicono che l'universo ha dodici miliardi di anni. Beh, andiamo ancora più indietro. Andiamo ancora più indietro rispetto a questi dodici miliardi di anni da cui dicono che l'universo esiste - e andiamo indietro, diciamo, di dieci volte tanto, a 120 miliardi di anni fa. Riesci a concepire un tempo di 120 miliardi di anni fa? Beh, andiamo ancora più indietro. Torniamo indietro di 100 bilioni di anni fa. Quanto devi tornare indietro prima di arrivare al punto zero? Bene, quel punto in cui la tua mente non riesce a concepire un periodo ancora precedente... voglio dire, la tua

mente si scontra con un punto in cui svanisce tutto. È come se si dissolvesse, la tua mente non riesce ad afferrare, a concepire, un tempo oltre quel punto. Questa è la parola in Ebraico che viene tradotta "eternità". Ma c'è un'altra parola in Ebraico, e questa parola significa letteralmente "oltre il punto zero". Quindi, quando la tua mente arriva al punto zero, in cui non riesci a pensare a un tempo che sia precedente, oltre questo. E questa è la parola che usa Michea. Oltre il punto zero. Colui che esisteva oltre il punto zero, è Colui che sarebbe nato a Betlemme, Colui che Dio ha stabilito perché sia dominatore in Israele.

"Avete conosciuto" dice "Colui che è dal principio". "Quel che era dal principio", così inizia questa epistola. "Quel che abbiamo udito, quel che abbiamo visto, quel che abbiamo contemplato, quel che abbiamo toccato. Il Dio eterno, Gesù Cristo nostro Signore, è diventato carne e ha dimorato tra di noi". Quindi, padri, vi scrivo perché avete conosciuto Colui che è dal principio.

E poi, "Giovani, vi ho scritto perché avete vinto il maligno". Quindi quelli che sono davvero in battaglia contro il nemico e hanno sperimentato la vittoria di Dio. Dio non mette i bambini appena nati, spesso, in prima linea. In un certo senso li tiene dietro e lascia che prima imparino e crescano, e noi cresciamo per mezzo delle prove che passiamo. Ma nel crescere e maturare, molte volte, Dio inizia a permettere che passiamo per prove via via crescenti, per fortificare la nostra fede e la nostra fiducia in Lui. Ed è per questo che la Scrittura ci esorta: "Considerate motivo di gioia le svariate prove in cui venite a trovarvi" (Giacomo 1:2). È parte della nostra crescita, parte dello sviluppo della nostra relazione con Dio. È quello che fa sì che le nostre radici vadano in profondità in Lui e nella Parola. È emozionante quando Dio chiude ogni possibile porta, perché sai che ora sta per fare qualcosa. Lui può sempre fare qualcosa, mentre noi non possiamo fare proprio nulla. E in genere è meglio quando Dio chiude tutte le porte. Perché ora ti

arrendi, perché non hai più niente a cui rivolgerti, e così ti rivolgi a Dio e dici: "Bene, Dio, è impossibile. Non si può fare". E allora Lui potrà mostrarti cosa può fare. Lui ha l'opportunità ...

Qualcuno ha detto, non è un passo della Scrittura, ma potrebbe esserlo: "Quelle che per l'uomo sono limitazioni, per Dio sono occasioni". A lungo ho pensato che fosse un passo della Scrittura, perché la sentivo sempre. Ma c'è molta verità in questo. Dio opera, spesso, quando noi giungiamo alla fine delle nostre risorse, del nostro genio, dei nostri mezzi. Ed è quando ci arrendiamo, spesso, che Dio opera, e spesso non lo fa finché non arriviamo a quel punto. E il motivo per cui non lo fa prima è che saremmo portati ad attribuirlo al programma che abbiamo messo su. E poi scriveremmo dei libri sulla formula del nostro successo. Perché ora sì che sappiamo come farlo. Abbiamo stabilito tutto per filo e per segno nella nostra formula, e ora possiamo insegnare alla gente come trovare la giusta combinazione e come aprire le porte di tutto. E così Dio permette che arriviamo a quel punto di disperazione, in cui non possiamo fidare in noi stessi, in modo che quando Lui opera, tutto quello che possiamo dire è: "Non riesco a credere a quello che ha fatto Dio!".

"Giovani, vi scrivo perché avete vinto il maligno".

A questo punto torna indietro e ripercorre la stessa progressione dicendo la stessa cosa ai figlioletti, cioè ai piccoli bambini, solo che questa volta dice loro: "Figlioletti, vi scrivo perché avete conosciuto il Padre". E poi...

*Padri, vi ho scritto perché avete conosciuto colui che è dal principio ... (2:14)*

Quindi a loro dice la stessa cosa, ma poi con i giovani cambia.

*... Giovani, vi ho scritto perché siete forti e la parola di Dio dimora in voi, e avete vinto il maligno (2:14)*

Quindi, la prima volta dice semplicemente: "Avete vinto il maligno". Ora ci dice il segreto della loro forza e com'è che hanno vinto il maligno. "Giovani, vi ho scritto perché siete forti, perché la parola di Dio dimora in voi". Ed è sempre questa la nostra forza contro il nemico. Nessuno di noi è immune dagli attacchi del nemico. Non importa quanto avanti sei andato nella tua esperienza spirituale e nella tua relazione con Dio, finché sarai in questo corpo, non sarai mai immune dagli attacchi di Satana. Non crescerai mai tanto da essere immune alla tentazione, anzi, molte volte più cresci, maggiore è la tentazione che il nemico ti mette davanti. Non crescerai mai tanto da non essere più tentato. Non crescerai mai tanto da non dover più combattere contro il nemico, da non essere più in conflitto con Satana. Ma "giovani, vi ho scritto perché siete forti e la parola di Dio dimora in voi". E questo è il segreto della mia forza nel poter vincere il nemico: la Parola di Dio che dimora nel mio cuore. "Io ho riposto la Tua Parola", dice Davide "nel mio cuore, per non peccare contro di Te" (Salmo 119:11). La potenza della Parola nel mio cuore contro la tentazione, contro il peccare contro Dio.

Quando Satana va da Gesù con le tentazioni, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, Gesù risponde a quelle tentazioni con la Parola. "Sta scritto" dice Gesù. E il segreto della Sua forza nel vincere le tentazioni di Satana era la Parola di Dio che dimorava in Lui.

Ora, ci sono molte volte in cui uno si fa abbindolare dal nemico, e questo quando c'è una mancanza della Parola di Dio nel tuo cuore. A Satana piace vederci tutti impegnati in così tante cose da non aver tempo per la Parola. E la nostra anima diventa quasi inaridita, per la mancanza della Parola di Dio. E vi dico, a quel punto tu diventi molto vulnerabile agli attacchi del nemico. Oh, quanto abbiamo bisogno di essere forti nella Parola, in modo da poter vincere il maligno, perché la Parola di Dio dimora in noi.

Ora Giovanni ci intima questo:

*Non amate il mondo [cioè il mondo materiale intorno a voi], né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui (2:15)*

Ora, questa è un'affermazione abbastanza forte, e faremmo meglio a porre particolare attenzione. "Se uno ama il mondo l'amore del Padre non è in lui". Gesù disse: "Nessuno può servire due padroni: perché o amerà l'uno e odierà l'altro, oppure sarà fedele all'uno e disprezzerà l'altro; voi non potete servire Dio e mammona" (Matteo 6:24). "Non potete", non "non dovrete"; "non potete". E mammona, naturalmente, sono le cose del mondo materiale, le cose mondane, i soldi ecc. Non potete servire entrambi.

Ora Giovanni ci definisce cosa intende per "mondo".

*perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non è dal Padre, ma è dal mondo (2:16)*

Quando Satana viene a tentarti, puoi star sicuro che la tentazione rientra in una di queste tre categorie: o nella concupiscenza della carne, o nella concupiscenza degli occhi, o nella superbia della vita. Queste sono le tre aree in cui attacca Satana. Se torniamo a Giardino dell'Eden, quando lui è andato da Eva lì nel giardino: "Dio ha detto che potete mangiare di tutti gli alberi del giardino?". "Sì", dice Eva, "tutti tranne uno, quello sta al centro del giardino, e Dio ha detto che non dovremmo mangiare da quello, perché nel giorno che ne mangeremo per certo morremo". "No, non morirete affatto. Dio sa che in quell'albero c'è la conoscenza del bene e del male. Lui sta cercando di proteggere Se stesso, non vuole che diventiate come Dio". E quando lei ha visto che era bello ai suoi occhi, che era un magnifico frutto, che era piacevole da gustare, e poteva farla diventare saggia come Dio, ne ha mangiato. La concupiscenza della carne: "Buonissimo, delizioso". La concupiscenza degli occhi: "Bello da vedere". E: "Ragazzi, mi

renderà come Dio", la superbia della vita. E Satana la fa cadere.

In fondo, quando va da Gesù: "Comanda che queste pietre diventino pani": la concupiscenza della carne. La promessa di tutti i regni del mondo: la superbia della vita. E naturalmente: "Buttati giù, e Lui comanderà ai Suoi angeli...": di nuovo, la superbia della vita. "Fai qualcosa di spettacolare, attira l'attenzione su di te!". Queste sono le aree in cui Satana ti attacca. Queste sono le aree del mondo.

Ora oggi viviamo in un'epoca in cui credo che Satana stia attaccando in queste aree come non mai. Gesù disse che negli ultimi tempi "perché l'iniquità sarà moltiplicata, l'amore di molti si raffredderà". L'iniquità del mondo moltiplicherà, "come fu ai giorni di Noè, così sarà alla venuta del Figlio dell'uomo" (Matteo 24:12,37). Ai giorni di Noè si mangiava, si beveva, e tutto il resto, e ragazzi, viviamo in un'epoca in cui le opportunità per dare sfogo alla concupiscenza della carne sono semplicemente miriadi. E la concupiscenza degli occhi... Satana ha aperto le cateratte delle cose più lussuose: riviste, film, locali, sembra che non ci sia alcun tipo di freno. E queste cose studiate per infiammare le passioni, perché la tua mente pensi a tutti questi modi per dar sfogo alla concupiscenza della carne, alla concupiscenza degli occhi... e in realtà queste operano insieme, creando dei desideri per avere un appagamento carnale che è al di fuori dei confini che Dio ha stabilito. Se uno ama il mondo, il sistema del mondo, le cose del mondo, l'amore del Padre non è in lui.

C'è una grande incoerenza oggi, perché molti cristiani stanno abusando della loro libertà cristiana. Stanno approfittando della grazia di Dio e stanno cercando di stare con Dio e stare con il mondo, e di fare di Cristo uno con Belial. Non puoi fare questo. Non puoi mischiare la luce con le tenebre. "Non amate il mondo né le cose del mondo, se uno ha nel suo cuore l'amore del mondo, l'amore del Padre non è in lui". Parole abbastanza forti. Faresti meglio ad esaminare attentamente il tuo cuore. Ho

l'amore per il mondo nel mio cuore? Sono attratto dalle cose del mondo? Vado seguendo questa direzione? Se io ho l'amore del mondo nel mio cuore, non ho l'amore del Padre. Perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non è da Dio.

Ora ci dà a questo punto il motivo.

*E il mondo passa con la sua concupiscenza ... (2:17)*

Ehi, se la tua vita è tutta presa da cose mondane, dalle concupiscenze e dai desideri e dall'amore per il mondo, se la tua vita si basa su queste cose, sappi che tutto questo passerà. "Il mondo passa, con la sua concupiscenza". Stai investendo su cose che periranno.

*... ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno (2:17)*

Questo è un ragionamento grandioso. Vedete, il nostro problema è che troppo spesso perdiamo di vista l'eternità. Stando qui in questo mondo ci facciamo coinvolgere così tanto dalle cose del mondo, che la nostra vista si annebbia e perdiamo il senso e la coscienza di ciò che è eterno. E quando perdi coscienza di ciò che è eterno, allora Satana riesce ad abbindolarti facilmente.

Nel Salmo settantatre, Asaf parla di questo inganno che Satana ha fatto nella sua mente, quando ha fatto sì che i suoi occhi fossero sul mondo e sulle persone del mondo. Dice: "Ora io so che Dio è buono, ma quando ho cercato di comprendere determinate cose, sono quasi caduto. Perché ho iniziato a guardare la prosperità dei malvagi, ho iniziato a vedere come vanno avanti e sembrano non avere problemi" ecc. ecc. E Satana stava per farlo cadere. E dice: "Quando ho cercato di conoscere queste cose, i miei piedi sono quasi inciampati. Dice: "Allora non conviene cercare di servire Dio. Non vale la pena cercare di essere buoni. E quando ho cercato di comprendere queste cose sono quasi inciampato... finché non sono entrato nel santuario di Dio e ho considerato la loro fine". Nel santuario di Dio la sua vista è stata corretta e ora vede ciò che è eterno.



Ed è per questo che è molto importante che noi entriamo nel santuario di Dio. Vivendo in questo mondo materialista è così facile farsi prendere dalla corrente del mondo, e perdiamo la vista delle cose eterne. Ma è importante che entriamo nel santuario di Dio e che ci ricordiamo ancora una volta che il mondo passerà via con le sue concupiscenze, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno. E così abbiamo di nuovo la giusta prospettiva circa queste cose verso cui siamo attirati o che ricerchiamo; che abbiamo la vera prospettiva, che non ci facciamo coinvolgere in quelle cose materiali che passeranno, ma che rivolgiamo i nostri cuori verso le cose che sono eterne. E questa dovrebbe essere sempre l'esperienza che facciamo nel santuario di Dio: correggere la prospettiva, tornare al senso e alla coscienza di ciò che è eterno.

Ora, naturalmente, è qui il nostro problema, quando Dio opera nella nostra vita. Perché quando Dio opera nella nostra vita, Lui ha sempre il senso di ciò che è eterno. E quando io ho solo il senso di ciò che è temporaneo, molte volte il mio modo di vedere le cose differisce da quello di Dio. E dico: "Dio, cosa stai facendo? Dio, come fai a dire che mi ami? Dio, se Tu mi ami davvero, perché mi sta succedendo questo?". È perché ho gli occhi fissi sui benefici temporanei, materiali, mentre Dio guarda al piano eterno e ai benefici eterni. È importante che facciamo un passo indietro e guardiamo un po' più lontano e che capiamo che il mondo passa via con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno.

*Fanciulli, è l'ultima ora. E come avete udito, l'anticristo deve venire, e fin da ora sono sorti molti anticristi; da questo conosciamo che è l'ultima ora (2:18)*

Gesù dice: "Negli ultimi tempi sorgeranno molti falsi cristi". Molti uomini affermeranno di essere il salvatore. Ora, questo stava già succedendo ai giorni di Giovanni, e Giovanni lo considera come un segno degli ultimi tempi. Ma, sapete, io sono convinto che il desiderio di Dio sia quello che noi tutti, in ogni generazione, crediamo che la nostra sia l'ultima

generazione. Io credo che questo sia qualcosa di cui Dio vuole che la chiesa abbia coscienza continuamente. Cioè, che il Signore sta per tornare. Perché io credo veramente che queste sia una delle influenze più purificanti nella chiesa e una delle cose che ci aiuta di più a mantenere la giusta prospettiva: il sapere che il Signore sta per tornare. Che grande differenza fa sapere che il Signore sta per tornare! Ehi, sta per tornare! Sono davvero convinto che il Signore tornerà nei prossimi vent'anni, per prendere me. Sarei scioccato se non venisse nei prossimi vent'anni per me. E passano presto, incredibilmente presto. Il Signore sta per tornare, prima di quanto pensiamo.

Ora personalmente credo anche che sta per tornare per tutti noi, anche voi più giovani. Credo che siamo negli ultimi tempi, e credo che Dio voglia che io creda questo, e che Dio voglia che la chiesa sia cosciente di questo. Credo che sia molto più ragionevole credere questo oggi rispetto a venticinque anni fa. Credo ci sono cose che sono successe negli ultimi venticinque anni - lo sviluppo di determinate tecnologie - che ora rendono le profezie bibliche molto più realistiche di quanto potessero essere venticinque anni fa, per quanto riguarda il loro adempimento. Credo davvero che stiamo arrivando alla fine. Credo che siamo negli ultimi tempi.

Giovanni credeva di essere nell'ultima ora, ma credo che Dio volesse che lui credesse questo, e che vuole che tutti noi viviamo nella consapevolezza o nella coscienza che da un momento all'altro tutti in nostri programmi potrebbero essere interrotti; in modo che non ci attacchiamo troppo alle cose; ma che viviamo in modo più attento. Come dice Paolo ai Corinzi - e anche lui credeva questo, di essere negli ultimi tempi - e nello scrivere ai Corinzi, pensando che era giunta la fine dice: "L'ora è giunta e quelli che sono sposati siano come se non fossero sposati". Cioè, la tua prima priorità dovrebbe essere quella di servire Dio, piuttosto che piacere a tua moglie. "Ogni nostro contatto con il mondo" dice "dovrebbe essere il più lieve possibile". Questo è il modo in cui dovremmo vivere sempre,

toccando il mondo solo lievemente. Non avere radici tanto profonde, non ti fare attorcigliare dal mondo così tanto che non sei pronto a mollarlo in un attimo, al suono della tromba di Dio.

Così c'erano anticristi a quei tempi. Noi aspettiamo che venga l'anticristo, presto, ma qui è al plurale: c'erano molti anticristi.

Ora Giovanni dice riguardo a molti di questi che si erano voltati contro Cristo, che...

*Sono usciti di mezzo a noi [alcuni di essi sono stati persino parte della chiesa per un po'], ma non erano dei nostri, perché se fossero stati dei nostri sarebbero rimasti con noi; ma ciò è accaduto perché fosse palesato che non tutti sono dei nostri (2:19)*

Sapete, un corpo che riesce a purificarsi dei veleni che sono nel suo sistema è un corpo in salute. E quando un corpo si fa così debole da non riuscire più a purificarsi dei veleni, muore. Quindi è un corpo in salute quello che riesce a purificarsi dal veleno. "Sono usciti da noi, ma non erano dei nostri, perché se fossero stati dei nostri, senza dubbio sarebbero rimasti con noi; ma sono usciti da noi, perché fosse palesato, o manifestato, che non erano dei nostri".

*Ma voi avete l'unzione dal Santo e conoscete ogni cosa (2:20)*

Ora, abbiamo già detto che ci sono due parole in greco per "conoscere": "ginesko", che è "conoscere per esperienza", e "oetis", "conoscere per intuizione". Quale pensate che sia, delle due, la parola usata qui in greco? "Voi avete l'unzione dal Santo e conoscete ogni cosa". Conoscete tutte le cose per esperienza? Avete sperimentato tutto? Io no, e meno male! Ci sono molte cose che non ho sperimentato e che non desidero affatto sperimentare! Quindi: "No, non conosco ogni cosa per esperienza; ma conosco ogni cosa per mezzo dell'unzione dello Spirito Santo. Voi avete questa unzione dello Spirito Santo e conoscete ogni cosa. C'è una conoscenza intuitiva che ci viene

dallo Spirito. Ed è una cosa interessante, e quasi difficile, quando hai la conoscenza intuitiva dello Spirito e parli con qualcuno che non ce l'ha. Rimani assolutamente impressionato che non riescano a vedere, perché è così chiaro!

Abbiamo spesso questo problema, quando Dio ci dà una particolare comprensione, la conoscenza di qualcosa, e tu riesci a vederlo molto chiaramente, e provi a spiegarlo a qualcuno, e questo dice: "No, no, no, non è così!". E non riescono a vederlo. È quasi frustrante. Ma lo Spirito ti dà una rivelazione. E molte volte tu sai delle cose ma non sai dire come le sai. La gente dice: "Come lo sai, questo?". E tu rispondi: "Beh, non so come lo so, lo so e basta!". E loro: "Oh, non puoi saperlo". "Invece sì". Hai un'unzione da parte del Santo, e Lui ti dà questa conoscenza intuitiva relativa a persone, a circostanze... naturalmente, in questo particolare caso è relativa alle persone: "Sono usciti di mezzo a noi". Questa intuizione, voi sapevate che non erano davvero dei nostri.

*Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna proviene dalla verità (2:21)*

Di nuovo, entrambe queste parole sono "oetis" in greco, conoscenza per intuizione. Noi conosciamo la verità. Come conosciamo la verità? Perché lo Spirito di Dio ha seminato la verità nei nostri cuori. Sappiamo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio. Sappiamo che Lui è morto per i nostri peccati. Provate a spiegare questo a qualcuno che non ha avuto lo Spirito all'opera nel suo cuore! E tutti i dubbi e tutte le preoccupazioni e tutto il resto. Così, voi conoscete, grazie a Dio, voi conoscete. Conoscete per l'opera dello Spirito nei vostri cuori, perché, grazie a Dio, lo Spirito ha operato nei vostri cuori; altrimenti non conoscereste. Sareste esattamente come gli altri, perduti nelle tenebre della vostra ignoranza. "Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete, e perché nessuna menzogna proviene dalla verità".

*Chi è il mendace, se non colui che nega che Gesù è il Cristo [il Messia]? (2:22)*

Come ho detto, voi sapete questo, voi sapete che Gesù è il Messia. Come fate a saperlo? Perché lo Spirito di Dio ha portato testimonianza di questa verità nel vostro cuore. Un sacco di persone non lo sanno questo; credono in una bugia. Colui che nega che Gesù è il Messia,

*Costui è l'anticristo, che nega il Padre e il Figlio (2:22)*

"Beh, io credo in Dio, ma non vedo la necessità di Gesù!" Sapete no, "Io credo che Gesù è stato una brava persona, un profeta e tutto il resto, ma...". No. Non puoi farlo passare semplicemente per una brava persona! Ci sono troppe incoerenze in questo! Vedete, se Lui non fosse stato il Figlio di Dio, allora sarebbe stato un bugiardo! Come fate a dire che un bugiardo è una brava persona? Vedete, o era Dio manifestato in carne, o era un ingannatore e un bugiardo e un imbroglione; e quindi, non era una brava persona; era uno dei peggiori ciarlatani che ci sia mai stato. "Che nega il Padre e il Figlio".

*Chiunque nega il Figlio, non ha neanche il Padre ... (2:23)*

"Beh, io credo in Dio, ma non credo in Gesù". No, tu non credi veramente nel Padre. Gesù disse: "Io sono la via, la verità e la vita, nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me" (Giovanni 14:6). Ora molte persone dichiarano di credere in Dio, e io non metto in dubbio le loro dichiarazioni, è solo che non so in quale dio credono! Vedete, ci sono un sacco di dii. Davide dice: "I dii dei pagani sono molti". E così uno dice: "Ehi, io credo in Dio! Credo in un essere supremo!". Ma in chi crede? Non lo so. Quando Gesù parla del Padre, parla del Dio eterno, il Creatore dei cieli e della terra. "Sì, sì; è quello in cui credo io!". No se non credi in Gesù. Vedi, se non hai il Figlio, non hai il Padre. Se non hai il Figlio, non puoi venire al Padre. "Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me". Quindi l'unica via al Dio che è rivelato nella Bibbia è per mezzo di Gesù Cristo.

Ora ci sono molti ebrei, oggi, che dicono: "Beh, noi preghiamo direttamente Dio. Non abbiamo bisogno di Gesù". Beh, non so quale dio pregano, perché persino il Dio dell'Antico Testamento, il loro Dio, richiedeva che prima di andare a Lui, loro avrebbero dovuto offrire un sacrificio per liberarsi dei loro peccati, per mezzo di un sacrificio animale. "Oh, ma mio vengo a Dio con le mie buone opere! E credo che Dio mi accetta grazie alle mie opere e alla mia sincerità". Beh, magari il tuo dio potrà fare questo, ma non è certo il Dio che è rivelato nella Bibbia, perché il Dio della Bibbia dice che le tue opere sono come un panno sporco davanti a Lui. Lui non è affatto interessato alle tue opere. Il giusto vivrà per fede, e non fede nelle tue opere, ma fede nell'opera di Dio.

Quindi c'è uno stretto legame tra il Padre e il Figlio, e non puoi avere l'Uno senza l'Altro. Rinnegare l'Uno significa rinnegare l'Altro; ricevere l'Uno significa ricevere l'Altro. Vanno insieme e non Li puoi separare. [...]

*... chi confessa il Figlio ha anche il Padre. Quanto a voi, dunque, dimori in voi ciò che avete udito dal principio; se ciò che avete udito dal principio dimora in voi, anche voi dimorerete nel Figlio e nel Padre (2:23-24)*

[...]

Quindi all'inizio della loro fede veniva loro insegnato che Gesù Cristo era il Figlio di Dio. Lui è venuto per essere il Salvatore del mondo. Ora, tenetevi stretti a questo, fate che dimori in voi, perché così dimorerete sia nel Figlio che nel Padre.

*E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna (2:25)*

"Poiché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16). E Gesù dice, sempre lì, in Giovanni

3:36: "Chi ha il Figlio di Dio ha la vita eterna, e chi non ha il Figlio di Dio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui". "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in Me, anche se muore, vivrà; e chi vive e crede in Me non morirà mai" (Giovanni 11:25-26). Così la promessa che Lui ci ha fatto è la vita eterna con Lui nel regno di Dio. Questa è la speranza che abbiamo ora. Io progetto di spendere la mia eternità con Gesù Cristo, di essere per sempre con il Signore. Dovunque si troverà Lui, lì ci sarò anch'io.

*Vi scrivo queste cose con riguardo a coloro che vi seducono. Ma quanto a voi, l'unzione [di nuovo, la stessa parola] che avete ricevuto da lui dimora in voi e non avete bisogno che alcuno v'insegni; ma come la stessa unzione v'insegna ogni cosa ed è verace e non è menzogna, dimorate in lui come essa vi ha insegnato (2:26-27)*

Ora, quando dice questo, "non avete bisogno che alcuno v'insegni, ma è lo Spirito Santo che v'insegna", Gesù ha promesso questo. Ha detto: "Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel Mio nome, vi insegnerà ogni cosa, e vi ricorderà tutte le cose che vi ho comandato" (Giovanni 14:26). E perché tu impari davvero qualcosa è necessaria l'opera dello Spirito Santo nel tuo cuore. Ora, la cosa interessante è che io posso insegnarvi la Parola di Dio e la verità di Dio, e alcuni di voi lo vedono e lo comprendono, e per loro è chiaro, e dicono: "Mamma mia. Grandioso!", altri dicono: "Ma di cosa starà mai parlando? Quando finisce questa riunione? Voglio andarmene a mangiare fuori". Cosa succede? Per alcuni, lo Spirito Santo vi sta insegnando; ma non potete imparare se non è lo Spirito Santo... anche se quella che sentite è la verità, anche se quella che leggete è la verità, quando leggete la Parola di Dio, se non è lo Spirito Santo ad insegnarvi, non potete comprendere veramente.

"L'uomo naturale non comprende le cose dello Spirito, né può conoscerle, perché si giudicano spiritualmente. Ma l'uomo spirituale comprende ogni cosa" (I Corinzi 2:14-15). Ora,

Giovanni non sta affatto dicendo che non abbiamo bisogno di uomini che ci insegnano la Parola di Dio, perché Paolo dice che il Signore ha costituito nella chiesa pastori e insegnanti, o dottori; e Dio non li avrebbe costituiti se noi non avessimo bisogno di pastori e insegnanti. Ma anche se io sono davvero chiamato ad essere pastore e insegnante e insegno la Parola di Dio, voi non potete imparare veramente la Parola di Dio se non per lo Spirito Santo che testimonia della verità nel vostro cuore e semina la verità nel vostro cuore. Quindi l'insegnamento in realtà viene dallo Spirito Santo, quello che scende in profondità nel vostro cuore e che dimora nel vostro cuore.

È interessante, io imparo persino dalle mie stesse registrazioni. E molte volte, nell'ascoltare le mie registrazioni, dico: "Ho detto veramente questo? Sì, per forza... è la mia voce. Non mi ricordo di aver detto questo. Ehi, è davvero bello, è davvero ricco". È grazie all'unzione dello Spirito e al dono d'insegnamento. E così è questo quello che sta dicendo qui Giovanni. Noi abbiamo bisogno che lo Spirito Santo ci insegni ogni cosa. I nostri cuori devono essere aperti allo Spirito di Dio. Non possiamo imparare le cose dello Spirito, se non per l'opera dello Spirito Santo che ci insegna. Ecco perché ogni volta che apriamo la Bibbia, e la leggiamo, dovremmo prima pregare: "Ora, Signore, insegnami; fa' che lo Spirito di Dio istruisca il mio cuore nella via della verità".

E ora, figliuoletti, cosa vi insegna lo Spirito di Dio? Dimorate in Lui. Questo è il messaggio: dimorate in Cristo.

*Ora, dunque, figliuoletti, dimorate in lui, affinché quando egli apparirà, noi possiamo avere fiducia e alla sua venuta non veniamo svergognati davanti a lui (2:28)*

Ora se dimorerete in Cristo, allora camminerete come ha camminato Lui. Mi chiedo cosa starò facendo quando il Signore, all'improvviso, in un momento, in un batter d'occhio, mi chiamerà a casa. O rapisce la Sua chiesa. Cosa starò facendo? Beh, vi dico, so quello che spero che non starò facendo.



Onestamente, spero di non stare a guardare una partita in TV... specialmente se i Rams stanno perdendo contro i Giants. Penso che è un po' una perdita di tempo, e non voglio che il Signore mi prenda mentre sto perdendo tempo. Ma più di questo, spero di non stare a guardare A-Team. Ora preferirei essere qui a predicare, quando verrà il Signore. "Sì, perfetto! Ehi, guarda dove sono, Signore!".

Ora è importante che viviamo con la consapevolezza che il Signore può venire in ogni momento. Non vogliamo doverci vergognare alla Sua venuta. La Bibbia ci dice di riscattare il tempo, di approfittare delle opportunità, di approfittare del tempo che Dio ci dà. "Affinché quando Egli apparirà, noi possiamo avere fiducia e alla Sua venuta non veniamo svergognati davanti a Lui".

*Se voi sapete che egli è giusto ... (2:29)*

Lo sappiamo che Egli è giusto? Come lo sappiamo che Egli è giusto? "Oetis" o "ginosko"? Sappiamo che Egli è giusto per lo Spirito, intuitivamente.

*... sappiate che chiunque pratica la giustizia è nato da lui (2:29)*

E questo come lo so? Perché posso vederlo, e per esperienza, so che quelli che praticano la giustizia sono nati da Lui. Così avete sia "oetis" che "ginosko", entrambi qui in questo verso.

### **Capitolo 3**

*Vedete quale amore il Padre ha profuso su di noi, facendoci chiamare figli di Dio ... (3:1)*

Amo questo verso. "Vedete quale amore il Padre ha profuso su di noi, facendoci chiamare figli di Dio". Che amore glorioso, che Dio mi ha adottato e mi ha fatto diventare un Suo figlio, che Dio mi chiama figlio. Vedete quale amore il Padre ha profuso su di me, facendomi chiamare figlio di Dio.

*... Per questo il mondo non ci conosce, perché non ha conosciuto lui. Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è (3:1-2)*

Ora, non dovremmo aspettare il rapimento perché ci sia un grande cambiamento nella nostra vita. Sapete cosa spero? Mi piacerebbe trovarmi in cielo e rendermene conto solo dopo un'ora. Mi piacerebbe camminare in tale comunione con il Signore, vivere così vicino a Lui, che all'improvviso dico: "Ragazzi, qui l'aria è pulita! Dove mi trovo? Ehi, questo è il cielo!". E sei lì da un'ora prima di accorgertene. In modo che non ci sia un cambiamento così radicale. Vedete, la gente spera sempre che ci siano cambiamenti radicali così, all'improvviso, ma sapete, lo Spirito è all'opera nei nostri cuori, e giorno per giorno ci conforma ad immagine di Cristo. E noi siamo trasformati di gloria in gloria nella stessa Sua immagine per la potenza del Suo Spirito che opera in noi, così che non ci sarà alcun drastico e radicale cambiamento quando a quel punto saremo dritti nella presenza del nostro Signore, in gloria. Cosa saremo impegnati a fare quando saremo lì? Ad amarLo, ad avere comunione con Lui, ad adorarlo, a passare del tempo con Lui. E cosa dovremmo essere impegnati a fare qui? Lo stesso: amarLo, servirLo, adorarlo. Non dovrebbe portare un cambiamento radicale, un cambiamento di centoottanta gradi: io che cammino nella carne, andando per la mia strada... e poi viene il rapimento, e subito mi ritrovo nella giusta strada, la strada opposta. Ma una transizione molto naturale.

"Ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo". Sapete, la Bibbia è interessante in quanto non ci dice molto su come sarà il cielo. E il motivo è che non ci sono parole per descriverlo! Questo è quello che dice Paolo circa la sua esperienza: "Sono stato rapito nel terzo cielo, e ho udito cose che sarebbe un crimine tentare di descrivere con parole umane, non ci provo nemmeno!" (II Corinzi 12:1-4). Sarebbe un

crimine tentare di descriverle in termini umani. Non c'è una lingua che possa esprimere queste cose. Quindi, dato che il linguaggio è limitato e non è in grado di esprimere davvero la pienezza della gloria, della bellezza, rimane semplicemente qualcosa che non può essere descritto. "Le cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che Lo amano. Ma Dio ha iniziato a rivelarcele per mezzo del Suo Spirito" (I Corinzi 2:9-10).

Ora ci sono volte in cui riusciamo ad assaporare un po' di cielo: un'opera speciale dello Spirito di Dio nel mio cuore ed è come se vado in estasi. Provo una gioia indescrivibile, piena di gloria. Provo una profonda e gloriosa pace che non posso descrivere. Lo Spirito di Dio inizia a rivelarmi alcune di queste cose celesti. Eppure, è qualcosa che va ben al di là di quello che possono descrivere le parole.

Pensate se aveste un figlio cieco e vorreste provare a descrivergli il tramonto che abbiamo avuto ieri sera? Ad un figlio che non ha mai visto le sfumature di arancione, rosso, le nuvole e tutto il resto, e tutti i colori che man mano diventano azzurro, e rosa, ecc. Come potreste con le sole parole descrivere in modo adeguato la bellezza di un tramonto? È qualcosa che sfugge alla descrizione. Allo stesso modo, il cielo è qualcosa che sfugge alla descrizione. La Bibbia non prova a descriverlo. Ci dice semplicemente: "Ehi, è una gloria che va al di là di qualsiasi cosa potreste credere o immaginare".

"Non è ancora stato manifestato ciò che saremo". Paolo dice: "Qualcuno dirà, 'Come risuscitano i morti? Con quale corpo verranno?'" (I Corinzi 15:35). E non cerca in realtà di dirci molto circa questo corpo; ci dice solo che sarà di molto superiore al corpo che abbiamo ora. È seminato corruttibile, e risuscita incorruttibile; è seminato ignobile, e risuscita glorioso; è seminato debole e risuscita pieno di forza. È seminato corpo naturale, e risuscita corpo spirituale. C'è un corpo naturale e c'è un corpo spirituale. E come abbiamo portato

l'immagine del terrestre, porteremo anche l'immagine del celeste. Quando metti un seme nella terra, questo prima muore e poi produce nuova vita, e il corpo che viene fuori dalla terra non è il corpo che hai seminato. Tu hai seminato un granello nudo e Dio gli dà un corpo come ha stabilito. Così sarà pure alla risurrezione dei morti.

Un nuovo corpo! Non sarà il corpo che ho seminato nella terra. Non avrò più delle ginocchia doloranti, non avrò più una pessima vista, e non avrò più una testa pelata! Non avrò più rughe. Avrò una nuova forma, gloriosa. Non so come sarà. Non è ancora manifestato ciò che sarò. Questo non mi infastidisce. Perché una cosa so: che sarò simile a Lui. Ehi, questo è ciò che importa. Sarò simile a Lui, perché Lo vedrò come Egli è. E questa è la mia speranza, stasera. Sarò simile a Lui perché Lo vedrò come Egli è.

*E chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro (3:3)*

Questa è per me una delle speranze più purificanti nella chiesa: Gesù può venire in ogni momento. E io sarò mutato per essere proprio come Lui. Lo vedrò come Egli è. E questo mi trattiene dal fare molte cose che altrimenti potrei fare, dal farmi coinvolgere in cose che sono solo uno spreco di tempo; perché il Signore sta per tornare e io voglio utilizzare il mio tempo per la Sua gloria. Questo mi mantiene puro.

*Chiunque commette il peccato ... (3:4)*

Ora questa parola "commette il peccato" dovrebbe essere tradotta "pratica il peccato", o "vive nel peccato".

*... [Chiunque vive nel peccato, o pratica il peccato], commette pure una violazione della legge; e il peccato è la violazione della legge. E voi sapete che egli è stato manifestato per togliere via i nostri peccati; e in lui non vi è peccato (3:4-5)*

Ora ho fatto notare, nel capitolo 1, che "peccati", al plurale, si riferisce al frutto, mentre "peccato", singolare, si

riferisce alla natura del peccato in noi, qui in I Giovanni. Quindi il peccato (al singolare) di cui parla qui, per quando riguarda Cristo, "in Lui non vi è peccato", cioè non c'era nessuna natura peccaminosa in Lui. Noi abbiamo una natura peccaminosa. Se cerco di negare questo, sto solo ingannando me stesso, e la verità non è in me. Se dico di non avere il peccato, di non avere una natura peccaminosa, allora sto solo ingannando me stesso. E se dico che la mia natura peccaminosa non ha mai prodotto alcun frutto, che non ho mai peccato, allora faccio ancora peggio! Faccio Dio bugiardo. Ma Gesù non aveva una natura peccaminosa. Lui è nato da Dio, concepito per virtù dello Spirito Santo. Lui è morto, come dice Pietro, come un agnello senza difetto né macchia. Le macchie erano difetti innati, ereditati: Lui non aveva macchie ereditate. E nemmeno malformazioni acquisite, difetti. Io ho entrambi; ho difetti e macchie. Ho il peccato innato, la natura del peccato, e questo ha prodotto molto frutto. Quindi, grazie a Dio per il sangue di Gesù Cristo. Perché quando ho confessato i miei peccati, Lui è fedele e giusto da rimettere i miei peccati e da purificarmi da ogni iniquità. Quindi, chiunque pratica il peccato sta trasgredendo la legge, perché il peccato è la violazione della legge, e voi sapete che Gesù è stato manifestato per togliere via i nostri peccati. Lui è venuto per morire per i nostri peccati, per togliere via i miei peccati e le mie colpe, e in Lui non c'è la natura peccaminosa.

*Chiunque dimora in lui non pratica il peccato; chiunque pratica il peccato; non l'ha visto né l'ha conosciuto (3:6)*

Parole davvero forti. Questo dovrebbe farci esaminare la nostra vita. Se vivo una vita in cui pratico il peccato, non Lo conosco davvero. Non L'ho davvero visto. Se Lo conosco veramente, allora sono libero dal praticare il peccato.

*Figlioletti, nessuno vi seduca ... (3:7)*

E non vi ingannate da soli.

*... chi pratica la giustizia è giusto, come egli è giusto (3:7)*

Ora Cristo è il nostro esempio nella purezza: chiunque ha questa speranza si purifica come Egli è puro. E Lui è il nostro esempio nella giustizia: chi pratica la giustizia è giusto, come Egli è giusto.

*Chiunque pratica il peccato è dal diavolo, perché il diavolo pecca dal principio; per questo è stato manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo (3:8)*

Quindi, di nuovo, non ingannate voi stessi. Se state praticando il peccato, se state vivendo nel peccato, non siete da Dio; siete parte di quella ribellione contro Dio, che è guidata da Satana.

*Chiunque è nato da Dio non pratica il peccato, perché il seme di Dio dimora in lui e non può peccare perché è nato da Dio (3:9)*

[...]

Vedete, ora sono nato da Dio, sono nato di nuovo. Questo è quello di cui parla Gesù con Nicodemo. Dice: "Ehi, devi nascere di nuovo se vuoi entrare nel regno dei cieli". "Come posso nascere di nuovo? Io sono vecchio. Non posso rientrare nel grembo di mia madre". E Gesù: "No. Quello che è nato dalla carne è carne, ma quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto 'Devi nascere di nuovo'". Nascere dallo Spirito, la nuova nascita.

Ora, nato dalla carne. Io sono nato peccatore, con la natura peccaminosa. E a causa della natura del peccato, c'è stato anche il frutto: una vita di peccato. Ora sono nato di nuovo, per l'opera di Gesù Cristo; ed essendo nato di nuovo, ora ho una nuova natura. E quando faccio qualcosa di sbagliato, di cattivo, non posso dire: "Beh, che ci vuoi fare, è la mia vecchia natura!". Perché ora ho una nuova natura. Sono nato di nuovo! E quindi fare cose giuste diventa naturale. Quello che diventa innaturale, per un figliuolo di Dio, è il peccato. Naturalmente, questo non significa che non pecco, ma significa che questa

diventa una cosa innaturale per me. Ora la cosa naturale della mia vita è praticare la giustizia. Fare la cosa giusta viene naturale. La natura di Cristo, il seme di Dio, dimora in me e io non posso praticare il peccato. È opposto alla mia nuova natura. E dà fastidio alla mia nuova natura. Posso cadere nel peccato, ma è così contrario alla mia nuova natura che mi sento malissimo, mi sento a disagio, e dico: "Signore, perdonami. Sono stato un folle. Sono stato un cieco e un folle. Oh Signore, perdonami". Non posso essere a mio agio se vivo nel peccato. Ma sto male, a causa della mia nuova natura, perché sento che questo non è in armonia, ora, con la nuova natura che ho in Cristo. E così siamo quello che siamo per natura. È per questo che abbiamo bisogno di una nuova natura. È per questo che Gesù ha detto: "Devi nascere di nuovo".

Ora un maiale è un maiale per natura, e ci sono determinate inclinazioni naturali per un maiale. Si troverebbe molto a disagio in un ambiente diverso rispetto a quello che richiede la sua natura. Ora per natura, ama andare a buttarsi in una pozza di fango, e starsene lì a rotolarsi in quella pozza sporca e puzzolente. Per natura. E a lui piace! Ora puoi prenderlo e tirarlo fuori dalla pozza di fango, lavarlo bene con il sapone e mettergli dell'acqua di colonia, e portarlo in salotto. Ma questo non è naturale per un maiale. Lui si sentirebbe molto a disagio nella tua sala da pranzo. Se ne andrebbe grufolando in giro in cerca di una via d'uscita. Desidererebbe tornare nel fango, in quella pozza maleodorante. "Mi piace quella! È la mia natura!", se fossi un maiale.

Ecco perché le riforme non funzionano con le persone. Ci vogliono più che riforme, ci vuole un cambiamento di natura. Questo ci offre l'Evangelo! Non dice: "Dai, purificate le vostre azioni". "Siate riformati!". No, dice: "Siate trasformati", fate sì che ci sia un cambiamento di natura!". Al punto che praticare la giustizia diventa la cosa naturale. Perché il Suo Spirito, il seme di Dio, ora dimora in me. Una nuova natura per mezzo di Gesù Cristo, la Sua natura seminata in me.

Ed è per questo che l'inconvertito ha così tante difficoltà, molte volte, a prendere la decisione di arrendere la sua vita a Gesù Cristo. Perché guarda i cristiani e dice: "Non potrei mai vivere in quella maniera!". Perché? Perché è come il maiale, che è felice nel suo fango; e non sa immaginarsi a vivere una vita pulita, una vita pura. Questo è completamente opposto alla sua natura. Pensa che si troverebbe molto a disagio in quell'ambiente. E Satana spesso usa questo come un'arma per non fare prendere questa decisione alle persone. Loro dicono: "Non potrei mai vivere come quei cristiani. Mi piacerebbe vivere in quel modo, ma ehi, non fa per me, amico. Non ce la potrei fare". È naturale che non ce la puoi fare, neanche noi ce l'avremmo potuta fare, se non ci fosse stato un cambiamento di natura dentro di noi. Ma siamo nati da Dio. Il seme di Dio ora dimora dentro di noi. Ora ho questa nuova natura e non posso praticare il peccato in questa nuova natura. Ora, se tu riesci a star bene, a sentirti a tuo agio, praticando il peccato, allora non hai questa nuova natura. "Oh, ma io ho alzato la mano e sono andato avanti durante la campagna evangelistica di Billy Graham". Non importa. Non sei davvero nato di nuovo, se non c'è stato un cambiamento di natura.

*Da questo si riconoscono i figli di Dio ... (3:10)*

È così che puoi sapere se sei un figlio di Dio.

*... e i figli del diavolo: chiunque non pratica la giustizia non è da Dio ... (3:10)*

Se non stai vivendo una vita giusta, non sei da Dio. Non importa quello che affermi di credere.

*... e neppure lo è chi non ama il proprio fratello. Poiché questo è il messaggio che avete udito dal principio, che ci amiamo gli uni gli altri (3:10-11)*

Questo il cuore del messaggio dell'Evangelo. Vi ricordate quel dottore della legge che va da Gesù e gli dice: "Qual è il più grande dei comandamenti?". E Gesù: "Ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutta



la forza, e il tuo prossimo come te stesso; e in questi due è racchiusa tutta la legge e i profeti" (Matteo 22:37-40). Cosa ci ha insegnato Gesù? "Amatevi gli uni gli altri, come Io ho amato voi". Se non abbiamo amore gli uni per gli altri, allora non siamo da Dio, non abbiamo la nuova natura. Perché chi ama Dio, ama anche colui che Dio ha generato. Questo fa parte della nuova natura. "Poiché questo è il messaggio che avete udito dal principio, che ci amiamo gli uni gli altri".

*non come Caino, che era dal maligno e uccise il proprio fratello. E per quale motivo lo uccise? Perché le sue opere erano malvagie e quelle di suo fratello giuste. Non vi meravigliate, fratelli miei, se il mondo vi odia (3:12-13)*

Perché le vostre opere sono giuste e le loro malvagie, e loro vi odieranno per questo. Voi li fate sentire colpevoli. E a loro non piace sentirsi colpevoli. Vi odiano: "Tu fai sempre la cosa giusta. Tu sei bravo, tu sei buono, pensi davvero di essere migliore di tutti gli altri, non è vero?". Ti odiano. Rimango impressionato quando una persona, diciamo, trova una borsa, una borsa con ventimila dollari, e la prende e la porta alla polizia. Sapete che queste persone ricevono ogni genere di lettere piene d'odio e minacce e tutto il resto. La gente li chiama e li infastidisce, per dire quanto sono stati pazzi, quanto sono stati stupidi. E le persone che fanno questo genere di cose subiscono ogni genere di molestie. Il mondo odia le persone giuste. Non vi meravigliate se il mondo vi odia.

*Noi sappiamo [oetis] di essere passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli; chi non ama il fratello rimane nella morte (3:14)*

Ora come so se sono passato dalla morte alla vita? Perché amo la famiglia di Dio. Amo i fratelli. Gesù disse ai Suoi discepoli: "Da questo il mondo saprà che siete miei discepoli, dall'amore che avete gli uni per gli altri" (Giovanni 13:35). Questa è la più grande testimonianza per il mondo: l'amore all'interno del corpo. Sapranno che siete davvero cristiani perché vi amate gli

uni gli altri. Ehi, questa non è soltanto la prova per il mondo, ma è anche la prova per me stesso. Come sai se sei passato dalla morte alla vita? Perché Dio ti ha dato così tanto amore per il corpo di Cristo, la chiesa, i membri del corpo di Cristo.

*Chiunque odia il proprio fratello è omicida [come Caino]; e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna dimorante in sé. Da questo abbiamo conosciuto l'amore di Dio ... (3:15-16)*

Come sai che Dio ti ama? Come sai quello che sai? Ora io so che Dio mi ama; come lo so che Dio mi ama? "Perché Egli ha dato la Sua vita per noi". Ecco come so che Dio mi ama! Di nuovo, come abbiamo detto in precedenza, ogni volta che Dio vuole dimostrarti che ti ama, indica sempre la croce. Non cerca mai di dar prova del Suo amore in qualche altro modo. Non cerca di dimostrare che ti ama attraverso le circostanze della tua vita, facendo in modo che siano sempre belle e felici e rosee. Ogni volta che inizi a dubitare dell'amore di Cristo o dell'amore di Dio, girati e guarda la croce. Lì c'è la prova che Dio ti ama. Poiché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo unigenito Figlio.

*Da questo abbiamo conosciuto l'amore di Dio: perché Egli ha dato la Sua vita per noi; anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli (3:16)*

"Amatevi gli uni gli altri come Io ho amato voi. Nessuno ha amore più grande di questo: dare la propria vita per i suoi amici. Voi siete Miei amici" dice Gesù, "se fate le cose che vi comando" (Giovanni 15:12-14). E Lui ha dato la Sua vita per noi. Anche noi dovremmo avere un simile amore gli uni per gli altri, per il corpo di Cristo, da dare la nostra vita gli uni per gli altri. Gesù ha detto ai mariti: "Amate le vostre mogli come Cristo ha amato la chiesa e ha dato Se stesso per lei". Che Dio ci aiuti! Che Dio faccia sì che il Suo amore operi nei nostri cuori!

*Ma se uno ha dei beni di questo mondo e vede il proprio fratello che è nel bisogno e gli chiude le sue viscere, come dimora in lui l'amore di Dio? (3:17)*

Ora passa agli esempi pratici. Tu sei stato benedetto, vivi nella prosperità, hai un sacco di beni di questo mondo. E ora vedi un fratello in Cristo che si trova in grande bisogno, e non ti offri di aiutarlo nel suo bisogno. Come puoi dire che l'amore di Cristo abita in te? "Oh, sì, io amo quel fratello! Povero fratello, mi dispiace tanto per lui. Oh, lo amo davvero tanto. Sono terribilmente triste per lui. Non ha del tacchino per questo Natale, è davvero un peccato! Deve mangiare un Big Mac per Natale, oh è terribile! Oh, ma lo amo davvero tanto. Oh, quanto amo quel fratello!". No, no, no; tu non lo ami affatto! Non puoi davvero amarlo e chiudere il tuo cuore davanti al suo bisogno, e rimanere freddo e disinteressato circa i suoi bisogni. Come può l'amore di Dio dimorare davvero in te? Come puoi dire che l'amore di Dio dimora in te?

*Figlioletti miei, non amiamo a parole ... (3:18)*

Così è facile, non è vero? "Oh, io amo tutto il mondo! Sono le persone che non sopporto". Sapete, è facile dire di amare: "Oh, io amo così tanto...". Chi era, Shakespeare che ha detto: "Tu affermi troppe cose!". Divento sempre un po' sospettoso quando qualcuno ogni volta che ti vede dice: "Oh, ti amo tanto, fratello!". Una volta qui avevamo un tizio che mi diceva sempre questo, per tanto tempo. E poi ha fatto del suo meglio per pugnalarmi alle spalle. "Oh, ti amo così tanto". Certo, come no? Amare a parole, non è questo amare! Amiamo con i fatti! Dimostriamo il nostro amore con quello che facciamo, non solo con le parole. È buono esprimerlo a parole, ma è meglio dimostrarlo con i fatti: aiutando, facendo una telefonata, dando una parola di incoraggiamento, dando un aiuto finanziario, se necessario; per agire nell'amore l'uno verso l'altro, per aiutarci gli uni gli altri. Amiamo a fatti; perché questo significa amare in verità.

*E da questo sappiamo di essere nella verità ... (3:19)*

Come so se sono nella verità? Perché amo in verità; amo con i fatti, ed è così che so di essere nella verità.

*... e tranquillizzeremo i nostri cuori davanti a lui; poiché se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa (3:19-20)*

Ora, certe volte il nostro cuore ci condanna. E Satana certe volte ci condanna. Ci sono persone che soffrono perché sotto la condanna di Satana, e sotto la condanna del loro proprio cuore. Mi dispiace molto per queste persone. Vanno sempre via condannando e punendo se stessi, dicendo: "Perché ho detto quella cosa? Oh, perché ho detto quella cosa?". E non riescono a dormire la notte per quello che hanno detto quella sera quando erano con i loro amici. E sono spaventati: "Oh, ho detto la cosa sbagliata. Nessuno mi amerà più". E ci sono persone che hanno questo tipo di natura, che si fanno turbare da cose di questo genere. E il loro cuore spesso li condanna. Ma se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore. Sapete, io sono convinto che condanno me stesso per un sacco di cose per cui Dio non mi condanna più; perché Dio mi ha giustificato. Paolo dice: "Chi è che li condannerà? Cristo è Colui che è morto, e inoltre è anche risuscitato ed è alla destra di Dio e intercede per noi" (Romani 8:34). "Ora dunque non v'è alcuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù" (Romani 8:1). Se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore.

*Carissimi, se il nostro cuore non ci condanna, abbiamo fiducia davanti a Dio; e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo le cose che gli sono gradite (3:21-22)*

Ora, ci sono molte persone che prendono la prima parte di questo passo come una promessa: "Qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da Lui". Ma non finiscono di leggere, "perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo le cose che gli sono gradite". Vedete, ci sono delle meravigliose promesse, molto ampie, che ci sono state date, circa la preghiera. Gesù disse: "E qualunque cosa

desiderate quando pregate, credete di riceverla e la riceverete" (Matteo 21:22). Ora ci sono alcuni che prendono questo e iniziano a predicare questi sermoni sulla fede: "Ehi, puoi avere tutto quello che vuoi. Puoi avere una Mercedes, puoi vivere a Lido Island... fede; tutto quello di cui hai bisogno è fede. E qualsiasi cosa desideri... la desideri? Credi e l'avrai!". Ma a chi stava parlando Gesù? Alle moltitudini? No. Stava parlando ai Suoi discepoli. E cosa significa essere un discepolo? "Se qualcuno vuole venire dietro a Me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce, e Mi segua" (Matteo 16:24). Questo deve essere stampato bene in cima a questo "qualunque cosa desiderate quando pregate, credete di riceverla e la riceverete": rinnega te stesso, prendi la tua croce, e seguimi". Cosa significa? Significa che le tue preghiere saranno solo relative a ciò che è per la Sua gloria e per il Suo regno, e non per soddisfare i tuoi desideri di fare bella figura andando in giro su di una Mercedes, o cose simili.

Abbiamo questa fiducia quando osserviamo i Suoi comandamenti e facciamo le cose che Gli sono gradite. È allora che abbiamo potenza nella preghiera, perché le nostre preghiere non sono per il nostro interesse o per esaltare noi stessi, ma le nostre preghiere sono per cose relative al Suo regno e per cose che danno gloria a Lui, e cose che sono d'aiuto e benedizione per gli altri.

*E questo è il suo comandamento ... (3:23)*

Ora ha parlato molto di comandamenti, e parlerà ancora molto di comandamenti e di osservare i comandamenti. E qual è il Suo comandamento?

*... che crediamo nel nome del suo Figlio Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il comandamento che ci ha dato (3:23)*

Tutto qui. Non ti dà dieci comandamenti, una lunga lista di cosa che si possono fare e cose che non si possono fare. Tutto quello che dice è: "Credete in Gesù e amatevi gli uni gli altri". Sono felice che l'ha semplificato in questo modo. Non lo dimenticherò

mai. È facile da ricordare: credere in Lui e amarci gli uni gli altri. Non ci mette addosso un grande peso e una lunga lista che troverei difficile da osservare. Fate semplicemente questo: "Credete in Gesù e amatevi gli uni gli altri".

*Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio, ed egli in lui; e da questo sappiamo che egli dimora in noi ... (3:24)*

Come so se Dio dimora in noi, o in me?

*... dallo Spirito che egli ci ha dato (3:24)*

Dio ha riempito la mia vita con il Suo Spirito Santo. Quindi so che dimora in me. Da questo lo so, dallo Spirito che egli mi ha dato.